



Sommario

- I negoziati Marocco – Polisario. pag. 1,2
- Gli USA e il Sahara Occidentale. pag. 1
- I nostri appuntamenti. pag. 2
- L'ONU sblocca gli aiuti per i rifugiati. pag. 2
- L'accoglienza dei bimbi Sahrawi pag. 2
- Sostegno internazionale alla causa Sahrawi. pag. 3
- Mozione pro-sahrawi al Consiglio Comunale di Roma. pag. 3
- In breve. pag. 3,4
- Marocco: ancora repressione contro stampa e Sahrawi. pag. 4
- Interrogazione sul viaggio di Frattini in Marocco pag. 4

Redazione

ANSPS
via Ostiense, 152
00154 Roma
tel/fax 06 57 80 639
mail: ansps@libero.it

Hanno collaborato:
M. Rodano, L. Ardesi, F. Doria.

A cura di Gianfranco Brusasco.

Grafica e impaginazione:
Giovanna A. Stasi

La Newsletter è stata chiusa il
28.09.09

I negoziati Marocco-Polisario

Il 10 agosto sono ripresi a Durnstein, Austria, sotto gli auspici di Cristopher Ross, rappresentante del Segretario generale ONU per il Sahara occidentale, i contatti tra la delegazione del Marocco e quella del Fronte Polisario, presenti anche rappresentanti di Algeria e Mauritania. Due giorni di conversazioni informali, lontane dagli occhi della stampa, allo

scopo, secondo Ross, di facilitare la ricerca di proposte costruttive. Ross, che sembra intenzionato a agire con prudenza per evitare un nuovo fallimento, ha annunciato l'accordo a continuare i colloqui il prima possibile, senza precisare se si tratterà di un nuovo giro in formale o di negoziati veri e propri.

Segue a pag. 2

Gli USA e il Sahara Occidentale

Corre voce che l'inviato del Segretario ONU, l'americano Ross, dopo un primo tour nell'area, in cui ha incontrato Marocco, Algeria, Mauritania, Polisario e Governo spagnolo, avrebbe presentato una proposta, non ancora nota, ma che sarebbe alla base della ripresa dei colloqui diretti. I giornali marocchini parlano della preoccupazione del Regno per quello che potrebbe essere un cambio di rotta degli USA di Obama. Il succo della proposta Ross, sarebbe: autogoverno per cinque anni, seguito da un referendum sulla doppia ipotesi: autonomia o

indipendenza. Anche Obama ha affermato la necessità che il conflitto venga risolto nel quadro dell'ONU, confermando piena fiducia in Ross. In altre parole Obama sarebbe, più vicino allo Stato Sahrawi indipendente, di quanto sia mai stato Bush, "sdraiato" sull'ipotesi marocchina dell'autonomia. Intanto un gruppo di cittadini e di ONG americane si è rivolto al Presidente proprio per chiedergli di appoggiare l'autodeterminazione e di proteggere i Sahrawi dalle violenze che subiscono nei Territori Occupati. I firmatari affermano che proprio l'amicizia

RASD



Questa Newsletter

Questa newsletter vuole essere uno strumento di contatto tra l'ANSPS e tutto il movimento di solidarietà italiano, fornendo materiali utili al dibattito e notizie sulle iniziative in programma.

Chiunque sia interessato può inviare materiali e notizie, nonchè segnalare indirizzi a cui inviarla.

storica tra USA e Marocco concede al Presidente maggiori possibilità di aiutare a risolvere il conflitto, garantendo i diritti sahwari. La lettera è firmata dal Premio Seul per i diritti umani, Suzanne Scholte, da diplomatici, docenti, avvocati specializzati in diritti umani, da tutti gli americani che hanno prestato servizio nella MINURSO, numerosi artisti, intellettuali e sportivi, e gruppi di Cristiani e di ONG impegnati sulla non violenza.

Link: www.worldtribune.com

I NOSTRI APPUNTAMENTI:

- Giornata di iniziative al Parlamento Europeo, Bruxelles, 13 ottobre.
- Conferenza città solidali, Toscana, 23-25 ottobre.
- 35° EUCOCO, Barcellona, 20-22 novembre.
- Conferenza internazionale delle città gemellate, Algeri, 12-13 dicembre.

EUCOCO: l'organizzazione spagnola comunica :

- data: dal 20 al 22 novembre
- luogo: Centro Convenzioni Internazionali, Barcellona
- Costo iscrizione 200 €
- Hotel: una convenzione con 5 hotel permette di trovare una sistemazione a prezzi contenuti. I particolari in una circolare che arriverà a tutti, o sono reperibili sul sito:

www.eucocobarcelona.org

L'ONU sblocca gli aiuti per i rifugiati

L'ONU ha deciso di sbloccare 1,5 milioni di dollari del fondo per gli interventi umanitari d'urgenza, a favore dei rifugiati saharawi. John Holmes, coordinatore dei programmi di emergenza, intende assistere i 90.000 rifugiati più vulnerabili, che però il Fronte Polisario stima in 160.000.

Un'indagine effettuata nei mesi precedenti, ha rilevato un indice di denutrizione del 18%.

A sua volta l'alto Commissario per i rifugiati, Antonio Guterres, ha chiesto di stanziare 6 milioni di dollari, pur avendone ricevuti al momento solo 2,6, pari al 44%. In visita ai campi profughi, cosa che nessuno dei suoi predecessori aveva mai fatto dopo il 1976, ha definito "drammatica la situazione dei rifugiati, dimenticati dalla comunità internazionale". A suo avviso, peraltro, per assistere adeguatamente i 200 mila profughi occorrerebbero 12 milioni di aiuti.

Link: www.oecumene.radiovaticana.org

Segue 'I negoziati Marocco- Polisario, da pag. 1

Scarse le dichiarazioni dei protagonisti. Il Ministro degli Esteri marocchino ha riaffermato la marocchinità del Sahara occidentale e la proposta di autonomia. Il Rappresentante saharawi invece, ha annunciato, fermo il diritto del popolo saharawi all'autodeterminazione, la disponibilità "a discutere di tutto quanto il mediatore vorrà sottoporre alle parti." Anche un altro membro della delegazione del Polisario, Khaddad, ha dichiarato al *Guardian* "non cerchiamo rivincite, solo la pace" e ha ricordato le dichiarazioni sulla disponibilità di una RASD indipendente a garantire i diritti della popolazione marocchina residente nel Sahara occidentale e a partecipare con il Marocco e agli altri paesi dell'area al mantenimento della pace,

della stabilità e della sicurezza della Regione. Difficile, dunque, fare previsioni. Non c'è da sperare nella buona volontà marocchina, come dimostra un recente episodio. Quando Antonio Guterres, Alto Commissario ONU per i rifugiati, si è recato nei campi profughi, il Ministro degli Esteri marocchino ha colto l'occasione per chiedere all'Alto Commissario di compiere un censimento dei rifugiati saharawi, domandando loro individualmente se siano intenzionati a restare nei campi, oppure a rientrare "liberamente" (!) in Marocco o trasferirsi in altri paesi. Guterres ha respinto seccamente la richiesta marocchina: "I censimenti servono solo a valutare le esigenze di aiuto umanitario e non hanno nulla a che vedere

con considerazioni politiche". Ma anche il Marocco ha, al suo interno, problemi. Infatti l'economista Fouad Abdelmoumni ha dichiarato che i costi dell'occupazione del Sahara sono "stratosferici", ammontando, tra spese militari, sovvenzioni, esenzioni fiscali per le aziende insediate nei Territori, contributi ai coloni ivi residenti, sussidi ai disoccupati, trasporti gratuiti etc., a 100 milioni di dhiram (12 milioni di Euro) al giorno, assorbendo il 20% del bilancio statale, pari al 3-5% del PIL del Marocco, un esborso che impedisce lo stesso sviluppo economico del paese. Sollecitare la comunità internazionale a premere sul Marocco perché accetti una soluzione equa e pacifica del conflitto è, dunque, nell'interesse di tutti, persino dello stesso Regno alauita.

L'accoglienza dei bimbi saharawi

Oltre 500 bambini saharawi con i loro accompagnatori sono stati accolti a luglio ed agosto nella quasi totalità delle regioni. Il Programma è stato preparato da alcune novità: meglio definiti gli obiettivi, chiarite, per la prima volta, le responsabilità di tutti i partner del Programma (ANSPS, enti /gruppi di accoglienza, RASD/Rappresentanza del Polisario in Italia), la trasparenza e la circolarità dell'informazione come metodologia di lavoro, fissate norme per la conduzione del

Programma, nominata una nuova responsabile nazionale, Jenny Salerno.

Questi principi sono stati inseriti nelle Linee Guida per la gestione dell'accoglienza, la principale novità del 2009.

I gruppi e gli enti locali hanno svolto una straordinaria attività con i bambini, col contributo di numerosi volontari.

Non sono mancate le difficoltà: impossibilità di utilizzare voli charter (sostituiti da voli di linea) per ragioni economiche,

disomogeneità dei gruppi, inadeguatezza di taluni accompagnatori, informazione non sempre sufficiente e tempestiva.

Sulla base dell'esperienza passata e per rispondere ai rilievi del Comitato minori stranieri, l'Esecutivo del 27 settembre ha deciso di rifondare il Programma, a partire dalla creazione di un'apposita struttura organizzativa dell'accoglienza e l'elaborazione di nuove Linee Guida per il 2010.

Sostegno internazionale alla causa sahwawi

I **Paesi non allineati**, riuniti a Sharm el - Sheik, in Egitto, hanno confermato il sostegno alla causa sahwawi, come già spesso in passato. La riunione riafferma di sostenere "energicamente" gli sforzi dell'inviato del Segretario generale per consentire al popolo sahwawi di esprimere liberamente la propria volontà di autodeterminazione. I Ministri degli esteri presenti si sono "felicitati" per la volontà delle due parti di riprendere i colloqui diretti, in uno spirito favorevole al dialogo, domandando loro e ai paesi della regione di cooperare al successo degli sforzi del ONU.

Anche il **Summit dell'Unione Africana**, riunito a Tripoli, esprime pieno sostegno agli sforzi ONU per superare la fase di stallo, causata – come sottolinea il Presidente della Commissione dell'UA, Jean Ping – dall'insistenza marocchina sulla sua proposta di autonomia. La RASD, viceversa, si dichiara soddisfatta perché l'UA continua a sostenere fermamente il diritto all'autodeterminazione del popolo sahwawi.

Durante la celebrazione, a Tripoli, del 40° Anniversario dell'ascesa al potere, il **Presidente Gheddafi**, incontrando la delegazione sahwawi,

guidata dal presidente RASD, Abdelaziz, ha ribadito che "la sola soluzione del conflitto passa per il referendum". Per protesta la delegazione marocchina ha abbandonato precipitosamente Tripoli.

Link: www.spsrasd.info



In Breve

Iniziative con i bimbi sahwawi

Numerose iniziative hanno accompagnato il soggiorno in Italia dei 500 "piccoli ambasciatori di pace sahwawi". Riportiamo quelle che ci sono state segnalate:

Ad Avellino, organizzata dal CONI locale, col patrocinio della Provincia, si è svolta una "giornata per lo scambio culturale e sportivo" con iniziative, giochi, incontri tra squadre di giovani sahwawi e locali.

Il Coordinamento delle Associazioni del Volontariato toscano, ha svolto un programma di due mesi, articolato a Piombino, Donoratico, Cecina e Livorno, caratterizzato da una tre giorni sui diritti umani e la cooperazione internazionale', con ospiti d'onore i bimbi sahwawi ed una delegazione palestinese. Nel capoluogo una tipica *jaima* (tenda) in una piazza è diventata un centro di iniziative culturali, proiezioni e del tradizionale 'rito del the'. Il tutto è culminato il 12 settembre, con la marcia per pace, giustizia e libertà, tra i comuni pistoiesi di Agliana e Quarrata.

Mozione pro-sahwawi al Consiglio Comunale di Roma

Il Consiglio Comunale di Roma ha approvato a larghissima maggioranza (32 sì, su 35 votanti) una mozione di sostegno alla causa del popolo sahwawi. Il documento, dopo aver ripercorso le tappe del conflitto, con particolare attenzione alle decisioni, sempre favorevoli ai Sahwawi, dell'ONU, del Commissariato per i Diritti Umani, del Parlamento europeo, impegna Sindaco e Giunta Comunale a:

- sviluppare l'attività di sostegno ai rifugiati e a tutte le comunità sahwawi;

- a proseguire l'impegno, in collegamento con Enti locali italiani ed europei, a

difesa dei diritti umani del popolo sahwawi;

- ad operare, sempre in collegamento con iniziative europee, per far fronte alla crisi alimentare nei campi profughi, causata dalla riduzione degli aiuti internazionali;

- a stipulare un patto di amicizia con la *Wilaya* (provincia) di El Aayoun;

- ad individuare nel Patrimonio immobiliare comunale, locali idonei come sede della Rappresentanza del Fronte Polisario in Italia.

Il Consiglio ha, inoltre, chiesto al Sindaco di:

- sostenere le iniziative ONU per giungere ad una soluzione definitiva e condivisa del conflitto;

- sostenere in ogni sede internazionale il diritto all'autodeterminazione del Sahara Occidentale;

- operare per il riconoscimento dello status diplomatico, alla Rappresentanza in Italia del Fronte Polisario, come già votato dal Parlamento italiano nel luglio 2007.

Link: www.comune.roma.it

Marocco: ancora repressione contro la stampa ed i Sahrawi

Negli ultimi tempi, in Marocco, si sono ripetuti episodi di persecuzione contro la libertà di stampa. Il direttore del giornale *al Jarida al Oula*, è incriminato in attesa di processo, per aver pubblicato un articolo su voci riguardanti la salute del Re. Due altri Tribunali hanno condannato 3 quotidiani e due riviste a multe pesantissime, varianti da 1 a 5.9 milioni di dhiram (pari, all'incirca, a 120.000/750.000 €). Subito la Federazione degli Editori ha affermato che, "a prescindere dall'eventuale colpa, questa cifra, di fatto, equivale ad un ordine di chiusura delle testate coinvolte". Per questo, oltre venti quotidiani e settimanali hanno deciso di uscire con lo spazio normalmente occupato dall'editoriale lasciato in bianco per "suonare un campanello d'allarme nell'opinione pubblica nazionale ed internazionale. L'escalation giudiziaria minaccia una delle conquiste del decennio

Interrogazione sul viaggio di Frattini

I deputati Carmen Motta e Paolo Grimaldi hanno interrogato il Ministro degli Esteri per sapere se fosse vero che, nella visita a Rabat, secondo il comunicato ufficiale marocchino, avrebbe appoggiato la proposta marocchina di negoziare solo uno statuto d'autonomia per il Sahara, nonostante le reiterate prese di posizione contrarie dell'ONU. Gli interroganti chiedevano anche di sapere se fosse stato sollevato il problema della violazione dei diritti umani contro i Sahrawi. La

scorso, la libertà di stampa, che faceva onore al Regno di Mohammed VI".

Il 27 agosto Enaama Asfari, copresidente del CORELSO (comitato franco-saharawi per il rispetto delle libertà e dei diritti umani nel Sahara occidentale), è stato condannato a 4 mesi di prigione dal tribunale di Tan Tan, per oltraggio a un pubblico funzionario. Asfari era stato arrestato in compagnia del giovane Roubiou Ali, a un posto di blocco, perché trovato in possesso di un portachiavi con la bandiera saharawi. Alla richiesta dei poliziotti di gettare il portachiavi egli si è rifiutato, essendo quello il simbolo della sua lotta. Da ciò è nata una violenta discussione, durante la quale gli sono stati anche rotti gli occhiali. Al termine i due Sahrawi sono stati portati al commissariato di polizia di Tan Tan. Il 16 agosto i due sono comparsi davanti al Procuratore che, ha liberato il secondo, confermando l'arresto per il primo.

risposta, in Commissione Esteri, svolta con due mesi di ritardo dal Sottosegretario Scotti, dice "l'Italia ribadisce che una soluzione giusta e duratura del contenzioso sul Sahara Occidentale può essere trovata solo nel dialogo diretto tra Marocco e Fronte Polisario, sotto gli auspici dell'ONU" e nel quadro delle sue Risoluzioni che prevedono il diritto all'autodeterminazione. Questa posizione è stata riconfermata dal Ministro durante gli incontri a Rabat, con la segnalazione

L'udienza si è tenuta in condizioni straordinarie in quanto gli attivisti saharawi che cercavano di assistere al processo sono stati fermati e trattenuti dalla polizia al posto di controllo all'entrata della cittadina. Il solo attivista saharawi presente al processo è stato il vice presidente del CODAPSO (comitato per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale), che è riuscito ad entrare in Tribunale perché era in compagnia degli osservatori spagnoli. Gli avvocati di Asfari hanno protestato contro l'impedimento alla presenza in aula di cittadini saharawi, ritenendo ciò un attentato al diritto ad una pubblica udienza e conseguentemente ad uno dei principi di un processo giusto. Da qui il rinvio all'udienza del 27 agosto. Ora siamo in attesa di conoscere la data dell'udienza per l'appello.

Link: www.ossin.org.marocco

della disponibilità dell'Italia a contribuire ad una soluzione giusta, duratura e condivisa, dati gli ottimi rapporti "sia con l'Algeria che con il Marocco". Quest'ultima parte, quindi, dopo aver finto di escluderla, sembra riaprire la porta a considerare la questione non come un diritto dei Sahrawi ma come una controversia Marocco/Algeria. L'altra parte dell'interrogazione non ha avuto risposta.

Link: www.camera.it/organiparlamentarism/10085/242/4409/10236/commissionepermanentecopertina.asp

Segue 'In breve', pag. 3

Nell'occasione è stata lanciata la candidatura del popolo saharawi al Premio Nobel per la pace "per aver abbandonato, da oltre 20 anni, la lotta armata per sostenere in modo pacifico la battaglia per l'autodeterminazione".

A Rovigo i piccoli saharawi sono stati ricevuti nella sede della Provincia. Le aziende agricole della Coldiretti si sono impegnate a rifornire la loro mensa di prodotti alimentari freschi. Un primo assaggio di grande successo è stata l'immediata distribuzione di gelati. I Comuni di Rovigo, Fratta Polesine e varie associazioni hanno distribuito magliette, cappellini, *gadgets* vari.

Praticamente in tutte le località di soggiorno, i giovani ospiti sono stati sottoposti ad approfondite visite mediche, come a Castelfiorentino, Montatone, Rosignano.

Altri incontri solenni sono avvenuti anche a Bologna, con il sindaco Delbuono ed a cura dell'Amministrazione provinciale di Roma.

A Tolfa (Roma), bambini saharawi ed ospiti italiani hanno realizzato assieme uno spettacolo di canti, balli e poesie. L'UNICEF di Civitavecchia (che ha nominato il sindaco di Tolfa "difensore ideale dell'infanzia") ha donato *gadgets* a tutti i bimbi, nonché una bandiera d'onore alla Rappresentanza del Fronte Polisario.

Nuovi orari segreteria ANSPS:

lun. e ven. h. 15.00 -19.00
mart., merc., giov.
h. 10.30 -14.30.